



ABITARE IL TERRITORIO

1. Paesaggio e memoria: rivitalizzare i borghi



Formulazione di Linee Guida per lo Sviluppo e la Promozione dei borghi del GAL PARTENIO

Gruppo di ricerca:

prof. Marcella Santangelo (Responsabile scientifico) Paolo Giardiello_Dipartimento di Architettura, Stefano Consiglio_Dipartimento di Economia Management e Istituzioni

Con:

Maria Chiara Baccelliere, Viviana Saitto, Adriana Scuoito, Giovanna Spinelli, Chiara Terranova

GAL Partenio Consorzio:

Antonella Guerriero_Responsabile tecnico Maurizio Reveruzzi_Coordinatore generale

2.1.-2.2. a cura di:

Maria Chiara Baccelliere, Viviana Saitto

2.3. a cura di:

Giovanna Spinelli

2.4. a cura di:

Chiara Terranova

2.5.-3.6.-3.7.-3.8.-3.9.-3.10.-3.11. a cura di:

Maria Chiara Baccelliere, Viviana Saitto, Giovanna Spinelli, Chiara Terranova

**GAL PARTENIO**

**DARC**
Dipartimento di Architettura



5	Presentazione <i>Luca Beatrice</i>	60	3.3. Ipotesi metodologica per il recupero architettonico nei centri minori <i>Paolo Giardiello</i>
●	1. Introduzione	64	3.4. Strategie per l'individuazione e la scelta delle azioni <i>Adriana Scuoito</i>
8	1.1. Metodologia ed elaborazione del lavoro di ricerca <i>Marella Santangelo</i>	66	3.5. Valorizzazione delle miniere dismesse ed economia del territorio: Tufo, Altavilla Irpina, Chianche e Petruo
12	1.2. Città - campagna: storia di una dicotomia <i>Paolo Giardiello</i>	70	3.6. Housing Universitario attraverso la riconversione degli immobili storici: Monterufuso
16	1.3. Abitare in rete: scenari futuri per il territorio <i>Marella Santangelo</i>	74	3.7. Ricettività diffusa: Candida
●	2. La raccolta dei dati	78	3.8. Ecovillaggi: Prata Principato Ultra
20	2.1. I Comuni del Gal	82	3.9. Ristorazione diffusa: Pietrastornina
22	2.2. Identità e relazioni <i>Accessibilità, trasporto su gomma, automobili e autoilinee, trasporto su ferro, popolazione italiana, popolazione straniera, popolazione per fasce di età</i>	86	3.10. Turismo religioso e ambientale: Summonte
36	2.3. Identità dei sistemi territoriali, paesaggio e memoria <i>Emergenze paesaggistiche, emergenze storico-architettoniche, i borghi</i>	●	4. Appendice
44	2.4. Potenzialità e opportunità <i>Attività produttive, attrezzature, strutture ricettive</i>	94	4.1. Il contributo della didattica alla ricerca <i>Marella Santangelo e Paolo Giardiello</i>
●	3. Le linee guida		
52	3.1. Le strategie di valorizzazione dei borghi <i>Stefano Consiglio</i>		
54	3.2. I borghi: un nuovo paesaggio culturale <i>Marella Santangelo</i>		

4.1. Il contributo della didattica alla ricerca

Mariella Santangelo e Paolo Giardello

La convenzione denominata Studio finalizzato alla formulazione di Linee Guida per lo sviluppo e la promozione dei borghi del GAL Partenio, sottoscritta dal GAL Partenio e dal DIARCO Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, prevede, tra le varie azioni, quella di promozione di "attività didattiche e di laboratorio su temi individuati nel territorio".

Con la convenzione di ricerca si è stabilito quindi che tra le azioni di promozione e di valorizzazione dei borghi ci fosse quella di attivare, all'interno di corsi e laboratori presenti nei diversi corsi di laurea in architettura, azioni di analisi, di sperimentazione e progetto aventi come oggetto l'area del Partenio. I territori dei Comuni che formano il GAL Partenio sono divenuti quindi, per alcuni corsi, il "tema", l'obiettivo da studiare, analizzare e risolvere progettualmente.

Questo, visto dal lato dell'Università ha un valore oggettivo e riconosciuto, quello di non proporre agli studenti temi astratti o teorici ma di renderli partecipi di occasioni reali, in luoghi e con finalità concrete. Tale impostazione avvicina lo studente alle problematiche tangibili del quotidiano, gli permette di verificare la concretezza e l'effettività della metodologia consigliata, lo abitua a vedere l'architettura come un processo non chiuso in sé stesso ma connesso alla vita e alla realtà fisica di cui si è parte.

Meno evidente, ma forse più interessante, è invece la ricaduta per chi diviene "oggetto di studio" e di elaborazione di proposte progettuali di un corso o di un laboratorio didattico, di tesi di laurea.

Il primo, e più immediato, risultato che va sottolineato è quello della "conoscenza" e della "visibilità". Essere "tema" di progetto di un corso universitario, per un piccolo centro o per una porzione meno nota di territorio, significa essere conosciuto e riconosciuto da un gruppo di giovani selezionati capaci di diventare veri "testimoniari" del luogo oggetto di studio che, lavorando, sentono come proprio, parte del proprio percorso culturale, e che in seguito, divenuti professionisti, sapranno valutare adeguatamente e rispettare avendolo conosciuto a fondo.

Essere oggetto di studio, dal punto di vista storico, culturale, antropologico e sociale, non è economico e politico, significa per tali preziose realtà, troppo spesso in ombra, uscire dall'anonimato o dall'omologazione e presentarsi in tutte le proprie sfaccettature ad un gruppo di ricerca attento, quanto esigente.

Per gli studenti significa spesso scoprire lo spessore e la ricchezza della storia di luoghi a portata di mano, mai troppo notati o presi in considerazione, nel contempo per gli abitanti dei luoghi studiati significa rivalutare le proprie tradizioni, riconoscere con consapevolezza le proprie potenzialità.

Il secondo risultato che si consegue con tale azione di far interagire giovani studenti in formazione con significative porzioni della propria regione è quello di mettere in contatto le persone, gente appartenente a realtà distinte: la città e il paese, la metropoli e la campagna, il centro e la periferia, ma anche la contemporaneità con la memoria, l'effimero con la tradizione, la velocità

con la misurata lentezza, restituendo valore al tempo, a cose, a sensazioni.

Significa cioè portare decine di giovani in luoghi a volte a loro del tutto ignoti, farli interagire con persone di ogni età, con anziani e con altri giovani che vivono la stessa vita ma da una prospettiva diversa. Significa scavare insieme fino alla radice delle abitudini, degli usi e dei modi di relazionarsi al quotidiano, al fine di conoscere e farsi conoscere. Spesso significa anche valorizzare i luoghi stessi di provenienza degli studenti, quelli che, in quanto "fuorisede", a volte non hanno la consapevolezza del valore delle proprie origini e delle tradizioni a cui appartengono.

Ulteriore risultato è quello di innescare un processo virtuoso di "assunzione di responsabilità" da parte degli amministratori locali, dei professionisti del luogo, delle forze imprenditoriali che finalmente vedono il proprio territorio al centro di analisi e approfondimenti, di una attenzione scientifica e culturale, sottraendosi quindi al morboso interesse di chi si avvicina a questi territori solo con finalità speculative. La collaborazione con l'Università e con i centri di ricerca va vista sempre come una opportunità e mai come una sottrazione di risorse e certamente gli studenti, con la loro ingenua e inarrestabile voglia di fare, rappresentano il volto più sincero di tali iniziative.

Il DIARCO, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ha attivato tali azioni in alcuni corsi e laboratori all'interno di diversi Corsi di Laurea. Si è interessato del borgo antico di Pietrastornina il Laboratorio di Sintesi Finale in Architettura degli

Interni del Corso di Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Architettonica¹; laboratorio integrato tra le discipline dell'architettura degli interni, della progettazione architettonica e urbana, della psicologia.

Nel semestre successivo il Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana del secondo anno, integrato dalla disciplina dell'Architettura degli Interni, del Corso di Laurea Magistrale Quinquennale a Ciclo Unico², ha incentrato le sue attività sul tema delle stazioni della linea ferroviaria Avellino-Benevento e degli spazi pubblici ad esse prospicienti, con particolare attenzione alle relazioni con i servizi di trasporto pubblico e privato su gomma. Infine, sono in fase di svolgimento alcune tesi di laurea, una del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura su un'area pubblica di Pietrastornina, altre sei del Corso di Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Architettonica aventi come oggetto i centri di Prata Pricipato Ultra, Pratola Serra, Tufo e Montefusco. Gli esiti che tale sperimentazione didattica può produrre non sono certamente assimilabili a soluzioni progettuali spendibili o direttamente realizzabili dalle amministrazioni o da eventuali privati interessati. Essi vanno visti come sperimentazioni "in vitro", esperienze "di laboratorio" che, in quanto tali, possono affrontare liberamente i temi più delicati oltre la

contingenza, talvolta anche forzando la mano a regolamenti e direttive, al fine di dimostrare la validità di un metodo, o almeno il processo che tale metodo innescherebbe sui manufatti, sul territorio, sulla vita delle persone.

Il dato importante è che tali attività didattiche incentrate su temi contingenti e reali non offrono soluzioni impossibili o irrealizzabili, piuttosto esse rappresentano, pur se affrontate attraverso le capacità degli studenti in formazione, il massimo delle potenzialità di interventi progettuali mirati su interventi strategici e fondati su una analisi condotta in parte direttamente dagli studenti ma, nel contempo, guidata dal gruppo dei docenti e dei ricercatori che hanno sviluppato la stesura delle linee guida oggetto della convenzione. I progetti quindi potranno apparire a volte troppo pretenziosi ma è evidente che dalle nuove generazioni bisogna aspettarsi un passo avanti rispetto la produzione professionale corrente e uno sguardo attento alle ricerche internazionali e alla produzione architettonica più avanzata. Questo materiale, accanto alle analisi condotte dall'università e i principi esposti dalle linee guida, potrà fornire una visione più chiara, e anche uno slancio a fare sempre meglio, a chi è deputato a governare e amministrare questi luoghi del nostro territorio.

¹ Laboratorio di sintesi finale, prof. Paolo Giardiello, integrazione di Analisi tipo-morfologica della città, prof. Mariella Santangelo, integrazione di Psicologia, prof. Antonio Gentile.

² Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana 2, prof. Mariella Santangelo, integrazione di Architettura degli Interni, Prof. Paolo Giardiello.



MISURA 4.1.4/2.2.2.a



ISBN 978-88-909638-0-3



9 788890 963803